

ASSOCIAZIONE

Facciamo tutti i giorni, eccettuato le domeniche e le feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONE

Insezione nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuncio amministrativo ed edito 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte. L'Ufficio del Giornale in V. Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

## UDINE, 1 DICEMBRE

I fogli di Vienna si occupano dell'ultima circolare di Andrassy, e nel lodarla fanno rilevare il fatto che egli muove diritto alla meta, senza far spreco di parole e che ciò non pertanto il suo dispaccio dice molto in breve, esprimendo il suo convincimento sull'avvenire dell'Austria, il quale convincimento non può a meno di destare la fiducia nella antica fortuna dell'Impero austro-ungarico. In quanto alla convocazione del Reichsrath, il Tagblatt oggi conferma che verrà aperto il 27 corrente. Dopo aver disposto per la percezione delle imposte per un trimestre, esso si aggiornerà fino alla metà di gennaio. Lo stesso giornale annunzia poi che parecchi deputati della Dalmazia, dell'Istria e del Goriziano che si trovano attualmente a Vienna dichiararono di voler prendere parte senza riserva ai lavori del Reichsrath; ma è ancora incerta la comparsa in esso dei deputati della Carniola, e in generale si può prevedere che tutti i clericali o si asterranno od ostegieranno il gabinetto, che comincia già ad essere vivamente attaccato dalla Germania, organo clericale che si stampa a Berlino.

Dopo la partenza del conte di Chambord da Luserna, parecchi deputati legittimisti che pure colà si trovavano, si recarono direttamente a Versailles, ove ebbero occasione di conferire già più volte col signor Thiers. Particolari informazioni mettono in grado il corrispondente parigino dell'Opinione di assicurare che avendo essi tentato di patrocinare presso il signor Thiers la causa del figlio di San Luigi chiedendogli in pari tempo il suo parere sul mezzo che essi avrebbero con più probabilità di riuscita potuto adottare in faccia all'Assemblea, il presidente della repubblica loro avrebbe formalmente dichiarato che qualora essi non votassero in favore dell'attuale forma repubblicana, egli si vedrebbe costretto, suo malgrado, di provocare la dissoluzione dell'Assemblea nazionale e lasciare al popolo la scelta di quella forma di governo che più credesse opportuna alla prosperità della Francia. Quale sarà quindi l'attitudine di questi deputati legittimisti dopo quanto fu loro dichiarato dal signor Thiers? Non è probabile che essi vogliano esporsi al rischio di una elezione, tanto più che ben sanno quale ne sarebbe il probabile risultato, e per conseguenza, sacrificando provvisoriamente le loro convinzioni, si terranno colla maggioranza, salvo a prendere più tardi, se possibile, la loro rivincita.

Le parole severe indirizzate dalla Gazzetta della Germania del Nord ai francesi, di cui ci parlò un telegramma, alludono all'assoluzione pronunciata dalle Assise di Puy-de-Dôme, di un soldato francese che accise proditoriamente un soldato prussiano in Eprenay. Il francese trovandosi in un'osteria narrò dei maltrattamenti che diceva aver ricevuto durante la sua prigionia in Germania e si riscaldo con queste rimembranze sino al punto di giurare che gli avrebbe ucciso il primo militare tedesco che gli capitasse fra i piedi. Uscito sulla pubblica via tenne il giuramento, e rifugiato poi a Clermont fu quivi processato in seguito a domanda dei tedeschi, ma il verdetto dei giurati riuscì negativo ad onta dell'evidenza del fatto.

Le disposizioni prevalenti in Francia che si arguiscono da questi e da molti altri fatti, non possono a meno di ridestare la diffidenza della Germania. Se ne abbiano quasi ogni giorno una prova. Oggi, per esempio, un dispaccio ci annunzia che Delbrück respinse, nel Reichsrath, il bilancio in massa per due anni constatando la necessità che la Germania nel 1874, in cui si pagherà l'ultima quota dell'indennità di guerra, si trovi armata com'è attualmente, onde resistere alle velleità di rivincita che si ridestano più potenti nella Francia a quell'epoca. Roos ha parlato nel senso medesimo, e il bilancio in massa per due anni venne respinto, approvandolo invece per tre anni. E così la Francia resta ancora avvertita che lo sarà impossibile, il fare in avvenire delle sorprese.

Nella Spagna se ne prepara una di nuova. Il Congresso, dopo di aver impiegato quattro mesi interi in inutili chiacchiere, e nel fare e disfare ministeri, fu aggiornato prima di aver votato il bilancio, e si dovrà necessariamente provvedere a tale mancanza mediante decreto del potere esecutivo. Ciò non è senza dubbio conforme al sistema costituzionale. Ma non può farsi diversamente con una Camera, in cui nessun ministero può ottenere la maggioranza, e che per rovesciare il ministero che si trova al governo rifiuta anche di votare le leggi indispensabili. Ora i partiti coalizzati, avversari del ministero Malcampo, sembra vogliano trar pretesto da questa inconstituzionalità per redigere un manifesto in cui si ecciteranno le popolazioni a non pagar le imposte. Se questo progetto si realizza, dice il Tiempo, il paese non tarderà a trovarsi in una situazione immensamente anor-

male e precaria. Questa notizia va però accolta con qualche riserva, perchè il Tiempo è giornale Montpensierista, ma è tale lo stato dei partiti in Spagna da potersi attendere cose anche assai più sorprendenti. Vedremo frattanto l'esito dell'invito mandato dal Comitato centrale progressista di Madrid ai suoi aderenti per formare dei Comitati nelle provincie. Il Comitato si propone altresì di sorvegliare le elezioni e di deferire ai tribunali gli abusi di potere che si verificassero.

Il telegramma oggi ci annunzia altre dimostrazioni a Bruxelles in occasione dell'inaugurazione di un nuovo boulevard. Questa volta è sceso in piazza anche il così detto partito cattolico che contrapponeva il suo grido a quello di abbasso il ministri. Pare che delle nuove risse siano pure avvenute.

## UN APPLAUSO SIGNIFICATIVO

Tutti i giornali si accordano nel dire, che la parte più applaudita del discorso reale fu quella che accennava ai provvedimenti militari per assicurare la ormai conquistata unità della patria.

Che cosa significa questo applauso, se non che tutta la Nazione sarebbe in qualunque caso disposta a difendere ad oltranza questo supremo beneficio da un nemico qualunque, e che nessun sacrificio le parrebbe grave per questo?

Va bene che la diplomazia tutta presente ed i molti forestieri, tra i quali anche avversari nostri, abbiano potuto udire e comprendere il significato di quegli applausi.

Ma c'è poi un altro significato da dedurre, che occorre trovare il modo, che i sacrifici che si chiedono per l'esercito non sieno maggiori del possibile, e ciò dipende più dalla Nazione stessa, che non dal Governo.

Si tratta di far sì, che questo trovi i soldati belli e preparati quando facessero d'uopo. Noi non siamo della opinione dei vecchi militari, che sia la lunga permanenza nella caserma quella che fa il buon soldato. Anzi reputiamo che tale presenza, prolungata al di là del bisogno, disaccia il cittadino più presto che fare il soldato. Il buon soldato si fa educando i giovani a buoni, disciplinati, vigorosi, laboriosi cittadini, ed esercitandoli a suo tempo da volontari a soldati da potersi adoperare in tutta la loro vita. Perciò la scuola per tutti, e questa accoppiata alla ginnastica, dove si avvezzino i ragazzi alla disciplina, ai movimenti ordinati, alle marce, e da per tutto anche dove si può ai lavori collettivi: quindi, l'insegnamento secondario professionale, speciale, accoppiato cogli stessi esercizi, ma anche singolarmente applicati alla milizia, per formare il soldato intelligente colle gite pedestri per valli e per monti, collo studio di osservare e riconoscere i luoghi, colla pratica del giovane ufficiale, o sott'ufficiale; quindi la guardia nazionale giovanile o festiva per gli esercizi militari ed il tiro; quindi il passaggio, per breve tempo, di tutta la gioventù nell'esercito, meno per starsene nelle caserme e per fare inutili guardie, che per esercitarsi continuamente come se fosse una vera preparazione alla guerra; quindi, se il servizio deve essere protratto di troppo per circostanze politiche, l'uso dell'esercito in utili lavori al modo dei Romani; quindi continuare nelle riserve la pratica militare.

Di tal maniera si vorrebbe in un certo tempo ad agguerrir tutta la Nazione, ad educare tutta la gioventù, ad acquistare una forza, la quale basterebbe ad allontanare il bisogno di adoperarla, a far sì, che il servizio militare non fosse un peso per alcuno e non consumasse i mezzi economici del paese.

La trasformazione in meglio delle abitudini di un popolo intero non si ottiene, se non mediante quelle istituzioni, che influiscano direttamente su tutti. Perciò noi crediamo, che le scuole debbano diventare preparatrici dei buoni soldati nell'esercito, e che l'esercito debba compiere l'educazione dei cittadini. Coordinando meditatamente scuola ed esercito nel medesimo grande scopo nazionale noi saremo forti e disciplinati al pari e meglio dei tanto vantati Prussiani. L'Italiano è pronto d'ingegno e basta dargli la costanza, la disciplina, la forza della volontà, l'abitudine di procedere ordinatamente e non per impeti alla francese, abitudine eminentemente posseduta dai Romani, che vinsero i Galli.

Alcuni hanno creduto, che l'istituzione dei così detti volontari di un anno, intesa a togliere le esenzioni del servizio militare, non potesse fare buoni soldati di coloro che dimostravano poca disposizione ad esserlo. Ma anzi tale istituzione ha il doppio vantaggio di non distrarre di troppo dagli studi coloro che devono dedicarsi, finché il servizio è d'uopo tenerlo ancora lungo, e di educare questi giovani appartenenti alla classe civile alla vita militare anch'essi, se non si erano avvezzati prima. E certo che questi giovani distinti avranno abbastanza amor proprio da mostrarsi col loro zelo e colla loro

buona condotta da militari veri, veramente eletti e degni del privilegio di cui la loro condizione sociale permette ad essi di usare per legge.

D'una cosa ci fanno testimonianza tutti quelli che sono a contatto con coscritti: ed è, che siamo ben lontani dal tempo in cui il servizio militare pareva ad essi ed alle famiglie un peso insopportabile, come quando i nostri soldati subivano il duro comando dello straniero ed erano condotti per lunghi anni in strane terre a mutarsi la servitù con quella d'altri paesi che opprimevano il nostro.

Noi vediamo una completa trasformazione anche nei nostri costumi. I giovani, sapendo di essere in terra italiana, da Italiani umanamente e civilmente comandati, per difendere la patria non per offendere altri, bene trattati e considerati nella loro dignità di uomini, istruiti in cose utili per la loro vita, hanno allegri a subire la sorte comune. Non ci sono nemmeno piagnistei di genitori, di sorelle ed amanti, sapendo tutti da quelli stessi che ritornano la diversità che corre dal servire la patria all'essere trascinati a fare la volontà dello straniero contro la patria stessa. Così l'esercito educa il paese intero. Sia lode a questa gioventù, che va incontro al proprio dovere, allegramente, ed abbia la gratitudine della patria, il cui affetto essa comincia a sentire servendola.

P. V.

## Riforme domandate al Parlamento nell'istituzione dei Giurati.

Anche fra noi l'istituzione dei Giurati, pe' processi presso la Corte d'Assise, ha cominciato a funzionare, e desideriamo vivamente che essa sia sempre per corrispondere alla fama d'intelligenza e di civiltà onestà che i Friulani ormai s'hanno acquistata in tutte le altre Provincie del Regno.

Riguardo alla lista de' Giurati, compilata con piena osservanza alla Legge, nulla abbiamo a rimarcare; e quindi speriamo che quegli onorevoli concittadini, i quali sono chiamati al nobile e delicato ufficio sapranno sempre adempierlo in modo da soddisfare alle ragioni della giustizia e alla pubblica coscienza.

Se non che, com'è per altre, anche codesta istituzione attende una riforma dal Parlamento nella sessione testè cominciata. La Legge 6 dicembre 1865 prendeva a base del Giuri il diritto elettorale de' cittadini italiani; ma questo diritto da cui non escludesi l'aristocrazia del sapere, è esteso in modo particolare ai contribuenti; che per la loro rendita o pel loro censo, danno una determinata somma al Governo. Né ora tra i componenti la lista dei Giurati si usa di far una scelta, se non per speciali riguardi; non mai riguardo la maggiore attitudine degli iscritti a fungere quali Giudici del fatto.

E non ignoriamo il lamento del giornalismo, quando si trattano cause politiche o per istruir dinanzi criminali, su alcuni dibattimenti che, per il verdetto de' Giurati, si compiono in modo non certo prevedibile da chi aveva seguito in tutte le loro fasi quei processi. Né dimentichiamo le accuse lanciate contro qualche gruppo di Giurati da onorevoli pubblicisti che dubitarono, aver le passioni politiche di sovente parlato al cuore, quando conveniva che tacito avessero.

Siffatte lamentele forse non si potranno di legieri impedire, tanti sono i modi, per cui gli uomini considerano i fatti, tanti i sospetti che accompagnano sempre le azioni di coloro i quali hanno ingerenza nella pubblica cosa; tuttavia sarà un grande bene il tentare che gli accennati pericoli e sospetti diminuiscono. Quindi noi attendiamo dall'onorevole Guardasigilli la promessa riforma del Giuri, la quale, per quanto rendesi possibile e giovandosi dell'esperienza di questi ultimi anni, giovi alla istituzione e soddisfaccia al bisogno che abbiamo di credere alla sua bontà giuridica.

Della quale riforma se ancora ci sono ignoti i particolari, non è ignoto il sistema che le sarà di fondamento. E codesto sistema è quello delle categorie, per cui all'Ufficio di Giurati alcuni concittadini, perchè godenti di una di intelligenza comprovata da studi, saranno preferibilmente scelti. E siccome codesto Ufficio, che renderà cotanti utili servizi, alla società, diventa un vero peso, non vi sarà chi lo ritenga un privilegio inconciliabile coi liberali principii. Difatti se aspirasi da molti ad allargare il diritto elettorale politico ed amministrativo, ciò sta in rapporto con le tendenze democratiche dell'epoca; ma, riguardo all'amministrazione della giustizia, la restrizione o la scelta non deve offendere l'amor proprio nazionale, dacchè questa scelta predilige il sapere, e a tutti sono schiuse le vie per ottenerlo; di più l'Ufficio per cui si fa la scelta, non è di quelli che promettono futuri lucri od onorificenze, bensì domanda svegliata intelligenza, calma di spirito, rettitudine, conoscenza del cuore umano e

della sociale filosofia. Dunque, ciò essendo, non crediamo che si vorrà osteggiare la riforma alla Legge dell'onorevole De Falco per codesto sistema delle categorie, che promette di dare maggior nobiltà ed importanza al corpo dei Giurati.

Ignoriamo la cifra dei componenti codeste categorie, e le modalità per comporre la lista dei Giurati per ciascheduna Corte d'Assise; cioè la probabilità speciale da darsi all'una o all'altra delle categorie stesse; ma, sapendo anche soltanto questo, che cioè agli ottimati per intelligenza e per coltura si affideranno le mansioni dei Giurati criminali, c'è abbastanza da rallegrarsi per la proposta riforma.

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma al Corr. di Milano: Si ripete un motto spiritoso del re. Dice che Vittorio Emanuele, passando in vicinanza al Vaticano, avrebbe detto al conte Castiglione che gli era a fianco: « Qui sta un prigioniero libero, mentre al Quirinale v'è un libero prigioniero ».

Ha destato meraviglia il vedere per l'altra il palazzo di monsignor Clugni ornato di parecchi bandiere tricolori, e poi la sera illuminato.

Ancora un episodio: ieri il Re, il principe Umberto e la principessa Margherita, stando al Quirinale, si fecero portar su tre gamelle colate di soldati di guardia al palazzo reale. Sembra che volessero assicurarsi in qual modo si desse da mangiare a quei poveri diavoli. Comunque sia, essi vuotarono le gamelle rimandandole con due lire dentro ciascuna.

Togliamo dal *Raffaello* le notizie seguenti: Il ministro Sella ha già pressochè ultimata l'esposizione finanziaria che intende presentare al Parlamento, appena formato il seggio presidenziale della Camera dei deputati.

Egli ha chiesto ora ai singoli ministeri, uno, rispetto delle somme rimaste in residuo sui bilanci 1869 e 1871, con indicazione delle cause, per cui non furono spese quelle somme.

Il ministro delle finanze si varrà di questi dati per ridurre nel 1872 i bilanci di quei ministeri, che richiedendo fondi al di là del loro effettivo bisogno, presentano poi sensibili residui alla chiusura dell'esercizio.

## ESTERO

**Francia.** I nostri lettori ricorderanno probabilmente un dispaccio che annunciava la comparsa di una risposta di mons. Dupanloup al programma svolto da Gambetta a S. Quentin, specialmente per ciò che riguarda l'istruzione. Ecco in proposito, ciò che si scrive da Parigi alla *Persévérance*:

Tutto ciò che il Gambetta ha detto sull'istruzione obbligatoria, sul danno che ebbe la presente generazione dall'educazione clericale, sulla differenza del basso all'alto clero, è confutato da monsignor Dupanloup con una forza, un'eloquenza, che sono troppo ardenti per non tradire le angosce che gli cagionano le idee nuove che si fanno strada. È evidente che un Gambetta, parlando quasi moderatamente, discutendo i rapporti della Chiesa e dello Stato, gli fa più paura di un Gambetta che non ammettesse neppure l'esistenza di questa Chiesa. La lingua gli batte ove il dente gli duole. « La vostra educazione nazionale sapete cosa produrrà? egli aggiunge: d'imporre alla gioventù francese un insegnamento senza religione, una morale senza Dio! Invece di darci degli uomini, ci darà dei mostri... ciò che abbiamo veduto sotto la Comune: dei ragazzi e delle giovani, da 18 a 25 anni, dominanti e incendianti Parigi. » La chiusa è acerba. « Voi non siete un apostolo, siete un pretendente. *Le Figaro* pubblica tutto! ecco il vostro programma; e tutto lo scopo del vostro discorso. Ebbene, credete a me: la Francia ha già una Repubblica: il bisogno di una seconda, anche col vantaggio della vostra presidenza, non si fa punto sentire. »

— La *Patrie* scrive: Il sig. Thiers da l'ultima mano al messaggio presidenziale che indirizzerà all'Assemblea, il primo giorno della sua riapertura.

A quanto ci consta il Capo del potere esecutivo proporrà all'Assemblea alcune modificazioni costituzionali, di cui eccone il sunto:

Il signor Thiers proporrà all'Assemblea di decidere:

1. Che, per quest'inverno, Parigi sarà il soggiorno dell'Assemblea. Tuttavia l'Assemblea nazionale sarebbe sempre arbitra di fissare ogni anno il luogo di sua residenza.



2. Che l'Assemblea si rinnoverebbe per quinto: il rinnovamento avrebbe luogo tutti gli anni od ogni due anni.

3. Che dai Consigli generali sarebbe eletta una seconda Camera. Questa Camera sarebbe composta di 250 membri che potrebbero essere scelti, o fra i consiglieri generali, o fuori dei Consigli.

4. La quarta proposta è relativa alla forma di governo. L'Assemblea se accettasse questa proposta, adotterebbe la forma repubblicana come definitiva e, implicitamente, il prolungamento indefinito dei poteri del sig. Thiers.

5. Il sig. Thiers domanda che l'Assemblea conferisca al potere esecutivo il diritto d'interdire ai membri della famiglia Bonaparte l'accesso del territorio francese, qualora esso giudichi che questa interdizione sia necessaria.

Crediamo di poter garantire l'esattezza di queste informazioni.

**Asia.** Col piroscafo d'Alessandria, l'Oss. Triestino riceve notizie di Bombay 11 e di Calcutta 8 nov. Un telegramma giunto da Isfahan dice che nella Persia la fame si va estendendo rapidamente. — Raggiugli da Aden dicono che le relazioni colle tribù dell'interno durante l'anno ufficiale 1870-71 furono soddisfacenti. Il residente politico inglese a Aden raccomandò che venga mandato ivi di stazione un piroscafo armato, da potersi spedire immediatamente in ogni punto della costa Somali od Araba, dove avvenga un naufragio. — La Persia e l'Afghanistan accettarono l'arbitrato dell'Inghilterra a Seistan in base allo stesso principio che fu applicato in modo soddisfacente nella vertenza di Mekran. Il colonnello Goldsmidt fungerà quale commissario inglese. — Avvennero dei conflitti fra il Khan di Khelat e alcune delle tribù confinanti col suo paese. Le truppe del Khan rimasero vittoriose, ma il suo generissimo fu ferito gravemente.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 51270 Sez. V.

R. Intendenza Provinciale di Finanza in Udine

### AVVISO

Nell'incanto tenutosi presso questa Intendenza nel giorno 30 andante mese, è stata deliberata la esazione della tassa sul Macinato per l'anno 1872 nel Distretto di Tolmezzo verso l'aggio di L. 9:50, Lire nove e cent. cinquanta per ogni cento lire versate in Tesoreria.

Si fa noto, pertanto, che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo del suindicato corrispettivo di delibera, andrà a scadere alle ore due pomeridiane del giorno 5 dicembre venturo, e che le offerte medesime saranno ricevute da questa Intendenza insieme alla prova dell'eseguito deposito di L. 600 e cioè a garanzia della rispettiva offerta.

Udine li 30 novembre 1871.

L'Intendente

TAJANI

N. 51198 Sez. V.

R. Intendenza Provinciale di Finanza in Udine

### AVVISO

Nell'incanto tenutosi presso questa Intendenza nel giorno 13 andante mese, è stata deliberata la esazione della tassa sul Macinato per l'anno 1872 nei tre Distretti di Sacile, San Vito, e Codroipo verso l'aggio di L. 3, tre, per ogni cento lire versate in Tesoreria.

Si fa noto, pertanto, che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo del suindicato corrispettivo di delibera, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 5 dicembre venturo e che le offerte medesime saranno ricevute da questa Intendenza insieme alla prova dell'eseguito deposito di L. 2500, e cioè a garanzia della rispettiva offerta.

Udine li 30 novembre 1871.

L'Intendente

TAJANI

### Un giardino d'infanzia a Udine.

Una notizia giunge alle nostre orecchie che ci riempie di cuore di gioia. Quasi quasi eravamo titubanti, se dovessimo o no tenere parola, per timore che un cenno prematuro, la nostra talquale indiscrezione potesse compromettere il buon effetto. Ci abbiamo pensato due volte; ma infine l'idea che è sorta spontaneamente in alcuni negozianti della città, ci sembrò tanto bella, da non poterne che guadagnare il progetto di attuarla, col renderla di pubblica ragione.

Trattasi di sopprimere la barocca usanza dei regali a natale, a primo d'anno, a pasqua, che i negozianti, specialmente di coloniali, macellari, fornai e offellieri usano dare ai loro avventori, e convertire il rispettivo importo nella creazione e dotazione di un giardino d'infanzia secondo il pensiero di Fröbel. Ciascun negoziante, che intende cionerarsi dalle solite regalie, dovrebbe sottoscrivere per una contribuzione per qualche anno, o per una contribuzione una volta tanto. È un fatto che da queste regalie, né l'avventore ha un sensibile vantaggio, né il negoziante ottiene sempre con esse lo scopo di grazziarsi i suoi avventori. Avviene di questa, come di altre beneficenze mal considerate, che producono più male che bene. Hanno, luogo inconvenienti; talvolta chi meriterebbe ha meno, chi non meritebbe ha più.

Non pochi avventori si lagnano e si disgustano, parendo che loro non sia dato abbastanza. In una parola il negoziante ha un aggravio o delle noie non poche, l'avventore, se pur riceve qualche cosa in regalo, fosse pur soddisfatto di ciò che riceve, deve rifiutare che i negozianti vendono e non regalano, e quindi l'importo dei regali dovrà in fin dei conti aggravare la merce che vende.

Adunque l'idea di abolire queste regalie, condannata, come ben osservava, tempo fa a questo proposito un nostro periodico provinciale, dai più ovvii principj di economia sociale, è un'idea sana, che desideriamo di vedere attuata.

Ma ciò che merita il maggior elogio, è l'idea di convertire l'importo di queste regalie in un giardino d'infanzia secondo le idee fröbeliane. Sappiamo benissimo, come, né sia necessario, né dai promotori istessi si intenda di seguire letteralmente il sistema del celebre e benemerito educatore sassone. È il principio, è l'idea fondamentale, sono le pratiche compatibili coi nostri usi e colle nostre abitudini che si vogliono seguire, e noi ce ne felicitiamo di tutto cuore coi promotori. Forse ai nostri negozianti, tacciati talvolta di egoismo e di indifferenza alla cosa pubblica, conviene di cogliere un'occasione per palesare il loro spirito, ciò che gioverà a rinforzare la posizione, ed aumentare l'infuenza, che essi sono chiamati naturalmente ad esercitare in paese, come rappresentanti la parte più ricca e più attiva.

Niuno confonda i giardini d'infanzia cogli asili di carità. Si chiamano giardini appunto perchè in essi non si tengono i bambini incastonati su delle panche a imparare cose impossibili alla loro età, ma si esercitano il più possibile all'aria aperta in una quantità di giochi, predisposti secondo le naturali tendenze del bambino, a fare che, senza che se ne accorga, si sviluppino in esso, mediante il ben regolato esercizio dei sensi, quelle disposizioni, e si fissino quelle cognizioni rudimentali, che poscia lo rendono ben disposto a frequentare la scuola, e a divenire un buon cittadino, curando più che tutto lo sviluppo del fisico e la nettezza.

Né altri creda, d'altro lato, che il giardino d'infanzia debba essere una cosa di lusso. Il lusso consista nell'aver delle donne esercitate a quest'arte (che tale ormai la si può chiamare) di studiare l'indole dei teneri bambini, e di trarne con ingegnosi artifici tutto il partito possibile, fin che avremo qui delle giovani convenientemente esercitate.

Il giardino può essere modestissimo. Esso potrà accogliere (e ciò è assai desiderabile) tutte le classi sociali: bambini che ricevono la refezione gratis, bambini che la pagano; bambini che pagano e vanno a casa per la refezione.

Se i promotori saranno altrettanto felici nella riuscita e nella esecuzione, come lo furono nel concetto, non v'ha dubbio che i negozianti di Udine avranno il merito di aver dotato il paese di una istituzione desideratissima, e che, quanto sia provvida e sublime, lo si vedrà in atto pratico.

### Ufficio del Giudice Conciliatore

Statistica delle cause pertrattate dal 1 al 30 novembre 1871.

a. Citazioni per biglietto non eccedenti le L. 30.

Definite con convenzioni iscritte nel Reg. lett. B. N. 4

Definite con semplice dichiarazione scritta N. 5

Definite per accordi avvenuti tra le parti N. 6

Prorogate assenzienti le parti N. 6

Nulle per non avvenuta comparizione N. 5

N. 77

b. Citazioni per conciliazione per somme eccedenti L. 30

Definite con convenzioni iscritte nel Reg. lett. C. N. 1

Per accordo verbale tra le parti N. 5

N. 6

c. Conciliazioni famigliari riuscite ed altre varie.

Fra marito e moglie per dissensi N. 2

Tra padre e figli N. 2

Per turbato possesso N. 1

Per differenza tra padroni e domestici per diritti vicendevolmente accampati per mercedi ed altro N. 6

Per soggio di casa, restituzione chiavi, e pagamento di affitto N. 9

Per restituzioni di oggetti dati in pegno d'affitto N. 1

Per imputazioni disonoranti N. 4

Per mantenimento di contratto verbalmente pattuito N. 2

Per diritti di sensarie N. 4

N. 31

Totale nel mese di novembre N. 114

### Osservazioni

Furono assunti N. 15 testimoni. Nessuna sentenza venne pronunciata, né in contraddittorio, né in contumacia.

**Corte d'Assise.** Nell'udienza di ieri (30) fu discussa la causa di G. Tirelli accusato di grave ferimento sulla persona di certo Juri. Il fatto è avvenuto nel giorno 15 febbraio p. p. in Rivolto. È semplicissimo in sé stesso, grave nelle conseguenze derivatene al Juri. Nel detto giorno questi trovavasi col Tirelli in una osteria di Rivolto dove giocarono alcune partite, scommettendo prima il

vino, poi il danaro. Si fecero parecchie partite e parecchie libazioni. Nacque un contrasto sul giuoco, da questo un alterco che in breve dalle parole passò alle busse. I suindicati due contendenti uscirono in istrada dove si sarebbero potuti reciprocamente, ed il Tirelli svincolatosi dal Juri che si dibatteva con lui, andò correndo verso una bottega da calzajo, dielie di piglio ad un coltello di quelli della forma speciale che si usa da tali artieri, e ritornò verso il luogo dove aveva lasciato il suo avversario. In breve furono di nuovo alle prese, ed il Juri ne sortì con una grave ferita alla regione inguinale, penetrante in cavità che lo tenne per oltre trenta giorni lontano dalle ordinarie sue occupazioni, e che fu cagione dello svilupparsi d'un ernia che i periti dissero insanabile. — Per questo motivo il Tirelli fu tratto dinanzi la Corte d'Assise.

Il P. M. riepilogando i fatti emersi al Dibattimento, e combattendo le giustificazioni accampate dall'accusato, chiese un verdetto di colpeabilità.

Il difensore avv. Orsetti si propose di dimostrare l'innocenza del suo cliente, sostenendo che egli fu provocato dal Tirelli, che agì nell'esercizio del diritto della propria difesa, che trovavasi in istato d'ubriachezza.

I giurati risposero affermativamente alle questioni loro proposte dal Presidente, e dichiararono colpevole il Tirelli, ammettendo però la grave provocazione sofferta.

In vista di che il P. M. chiede l'applicazione della sanzione portata dal Codice Pen. del Regno, siccome la più mite, e la Corte, accogliendo pienamente la proposta, condannò il Tirelli a tre mesi di carcere.

Oggi si discute una causa per Crimine di furto in confronto di Mazzon Giovanni.

### Una signora ci manda la seguente lettera:

Alcune signore udinesi avendo ricevuto l'invito di assistere all'inaugurazione della Corte d'Assise, vi risposero gentilmente recandosi a quella solennità. Esse peraltro, non avrebbero mai creduto di meritarsi per tal ragione la disapprovazione di qualcheuno che parve ne rimanesse quasi quasi scandalizzato. Ormai è di prammatica che le signore assistano a tutte le solennità politiche, scientifiche e letterarie, e non so vedere il perchè si abbia da fare eccezione per le solennità giudiziarie. Voglio però credere che solo la novità della cosa abbia posto sulle labbra di qualcheuno delle parole di critica. Quanto si sappia che in tutte le città dello Stato ove c'è una Corte d'Assise, nei posti riservati al pubblico si veggono sempre delle signore, non si faranno più oltre le accennate obiezioni, e le signore potranno assistere allo svolgimento di qualche dramma giudiziario senza incontrare alcuna disapprovazione. Se ella, egregio signor direttore, vorrà accordare un posticino nel suo giornale a queste mie osservazioni mi farà molto piacere, tanto più che scrivo anche a nome di altre signore mie amiche. Frattanto mi dico

Obbl.

L. F.

### Un problema per il Ministro del commercio e per la Società dell'Alta Italia, che si sono tanto affaccendati a farci andare presto a Roma col convoglio provvisorio, ci viene mandato da un nostro lettore. Noi lo stampiamo, dichiarando che non abbiamo da dare altra spiegazione, se non una; cioè che noi non esistiamo, se non come un accessorio trascurabile in Italia, dove possiamo essere tutti uguali dinanzi alla legge, ma non uguali dinanzi alla giustizia.

Ecco il problema:

« Sig. Redattore, vorrebbe farmi la grazia, a me e ad alcuni amici, che siamo alquanto corti, di spiegarci questo caso? »

« Col convoglio provvisorio si parte da Torino alle 4 p.m., e si arriva a Roma il giorno dopo alle 11.50. Sono dunque venti ore, meno dieci minuti di viaggio. »

« Da Udine, che, piccola si, ma è pure una specie di Torino orientale, si parte alle 11.46 ant. per arrivare collo stesso convoglio; cioè ci si mettono ore 24 e 4 minuti, che è quanto dire 4 ore e 14 minuti di più. »

« A questo ragguaglio quanti chilometri dovremmo noi essere più lontani da Bologna che i Torinesi, giacché il resto della strada lo abbiamo pari? »

« Vediamolo! »

« Secondo l'orario ufficiale da Torino a Bologna ci sono 335 chilometri di ferrovia, e si percorrono in 6 ore e 21 minuti. »

« Da Udine a Mestre ci sono 127 chilometri, e da Mestre a Bologna ce ne sono 153 in tutto, se l'abbaco non falla, ce ne sono da Udine a Bologna 280. Abbiamo dunque una minore distanza di 55 chilometri. E con 55 chilometri di meno, ci mettiamo ore 4.14 di più ad arrivare a Bologna, e quindi a Roma! »

« È proprio vero, sig. Redattore, che le cose mutano quando si viene dall'oriente in confronto di quando si viene dall'occidente? »

« È proprio vero, che noi abbiamo da essere dimenticati in tutto e sempre? »

« È proprio vero, che noi dalla regione orientale abbiamo da essere considerati per nulla, sicché non occorra nemmeno occuparsi di noi? »

Un suo assiduo lettore.

**Il M.° dei Cori Giovanni Gar-** gani sta per aprire una Scuola di canto corale entro il corrente mese. La gioventù d'ambo i sessi

che desiderasse parteciparvi resta adunque avvertita che la sottoscrizione è aperta presso la libreria di Fratelli Tosolini in Borgo S. Cristoforo. Ivi sarà indicato il locale per l'istruzione e il moderatissimo prezzo mensile.

**Teatro Minerva.** Questa sera e domani si rappresenteranno i tre primi atti della Favola, e l'ultimo degli Ugonotti. Annunziamo fin d'ora che si sta preparando l'andata in scena del Rigoletto per la sera del 5 corrente.

## FATTI VARI

**Telegrafia pratica.** Presso l'Istituto Stampato in Milano, Galleria V. E. Scala N. 15, è attivato il corso pratico di Telegrafia, che dura circa 2 mesi e pel quale si retribuiscano L. 75. Terminato il corso si rilascia un Certificato d'idoneità all'Ufficio di Telegrafista, col quale gli aspiranti ad impieghi presso le Ferrovie possono corredare le loro istanze.

**Non sono ancora due anni** da che gli assuntori del Prestito di Barletta proseguono con esemplare puntualità l'adempimento delle condizioni promesse nel programma, e già il Sindacato è costretto dalle insistenti e incessanti ricerche ad emettere anche le 25 mila Obbligazioni che aveva tenute in riserva.

La sottoscrizione pubblica a questi 25 mila Titoli sarà aperta dal 1 al 31 dicembre al prezzo di lire 55 in carta, mentre ogni Obbligazione viene estratta e rimborsata con 100 lire in oro.

Col primo versamento, di lire 5, si concorre alla imminente estrazione del 10 dicembre, nella quale viene sorteggiata una vincita di 100 mila lire.

Sommano a ben 150 mila i premi fissati per il Barletta, e a oltre 33 milioni il loro ammontare complessivo. Sonvi molti premi da 100 e 200 mila lire, da mezzo milione, da un milione e da due milioni.

Tutte le Obbligazioni, anche dopo che sono state rimborsate, continuano a concorrere a tutte le estrazioni di premi, e non sono meno di quattro estrazioni ogni anno.

È questa l'ultima emissione di Obbligazioni, concorrenti a grossi premi, giacché dopo il Barletta che attirò un concorso così imponente, si vollero proilati i Prestiti a premi rilevanti.

**Prestito a premi della città di Venezia.** Bollettino della 11ª estrazione del Prestito comunale a premi 1869, eseguita il 30 novembre 1871, presso il Municipio di Venezia:

Serie estratta					
14475 - 6641					
Serie	N.	Premi L.	Serie	N.	Premi L.
14475	8	100,000	14475	22	50
	7	2,000		15	50
6641	17	500		20	50
	8	500		12	50
14475	23	500		17	50
	5	100		21	50
6641	7	100	6641	21	50
14475	18	100		9	50
	13	100		10	50
6641	3	100		22	50
	2	100		25	50
14475	10	100		11	50
	9	100		5	50
	1	100		13	50
6641	18	100		20	50
14475	25	50			
	6	50			
	21	50			
	16	50			
	4	50			
	11	50			
	14	50			
	19	50			
	3	50			

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 27 novembre pubblica:

1. R. decreto 9 novembre del seguente tenore: **Articolo unico.** Dal 1 gennaio 1872 sono trasferiti nelle competenze del ministero dell'agricoltura, industria e commercio gli affari concernenti il servizio dei pesi e delle misure, i quali, in forza del R. decreto 27 maggio 1866 n. 2363, erano passati nelle attribuzioni del ministero delle finanze.

2. R. decreto 12 novembre, preceduto da relazione, con cui si approva l'istituzione di un Consiglio direttivo presso l'Istituto tecnico di Modica.

3. R. decreto 15 ottobre con cui si istituisce nella città di Sassari un Istituto tecnico.

4. Nomina nel personale insegnante e militare.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Ieri s'è aperto a Roma il Congresso telegrafico internazionale. Gli inviati dai diversi governi segretari della convenzione di Vienna sono quaranta otto. D'Amico, direttore dei telegrafi al ministero dei lavori pubblici, rappresenterà l'Italia. I lavori del Congresso cominceranno regolarmente oggi.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Siamo assicurati che il ministro delle finanze



sta preparando una relazione intorno ai servizi finanziari dell'ultimo decennio. Questa accompagnerà probabilmente la esposizione finanziaria dell'on. Sella, la quale perciò sarà ritardata di alcuni giorni.

— La *Perseveranza* ha questo dispaccio da Roma: Il guardasigilli presenterà un progetto di legge per una Cassazione unica per le tre sezioni civile, criminale e correzionale, e riformerà l'organico restringendo le circoscrizioni.

— Al Senato (che ha verificato le nomine dei nuovi senatori, che furono tutte approvate) furono presentati vari progetti di legge, fra cui quelli sulla riforma del Giurì sul Codice sanitario, sulla riforma della guardia nazionale ed altri.

— Leggiamo nell'*Italia Nuova*:

Intorno alla notizia data di una operazione finanziaria già da noi annunciata alcuni giorni or sono, troviamo nel *Diritto*:

Sappiamo che le trattative iniziate dall'on. Sella coi signori Bombini, Balduino e Schnapper, per concludere un'operazione finanziaria, la quale dovesse provvedere ai bisogni dell'erario furono rotte definitivamente.

L'on. nostro corrispondente di Roma ci manda le seguenti informazioni:

L'operazione proposta consisteva in un prestito garantito sui proventi del macinato. I detti banchieri presentarono pure un progetto di Regia interessata, tanto sul macinato che sul dazio di consumo. Come corollario a codesta operazione i banchieri contraenti esigevano delle modificazioni rivelantissime nel contratto della Regia dei tabacchi.

Il Sella sarebbe opposto formalmente alla loro pretesa, e da qui ne derivò la momentanea rottura delle trattative. — Dico momentanea, giacché il sig. Schnapper prima di ritirare definitivamente i progetti avrebbe chiesto alcuni giorni per poter consultare i suoi soci principali, la banca Stern, il barone Samuel de Haber e il gruppo rappresentato dal barone Soubeyran, sotto-governatore del credito fondiario francese.

— L'*Opinione* ha da Parigi: Credesi che, in seguito all'agitazione popolare, la Commissione dello grazie differirà la sua decisione per le altre condanne a morte fino alla convocazione dell'Assemblea, per togliersi la responsabilità.

## DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

**Berlino 1.** Un telegramma di Rio Janeiro reca: Cinque Tedeschi arrestati furono posti in libertà mediante cauzione.

**Berlino 30.** (Reichs-tag). Il Bilancio militare. Delbrück non accetta il bilancio in massa per due anni, constatando la necessità che la Germania nel 1874, in cui si pagherà l'ultima quota dell'indennità di guerra, sia armata com'è attualmente. Nel popolo francese regna l'idea della rinviata, che si effettuerebbe al più tardi dopo il pagamento dell'ultima quota.

Il Governo francese è estraneo a questa corrente, ma la fine delle convulsioni interne della Francia non può determinarsi. Roon parla nello stesso senso. L'emendamento pel bilancio in massa per due anni fu respinto. Approvati il bilancio in massa per tre anni con 150 voti contro 134.

**Bruxelles 30.** Inaugurazione del nuovo Boulevard. Tutta la Guardia civica assisteva. Le dimostrazioni si sono rinnovate; avvennero risse fra bande che gridavano: viva i Cattolici ed altre che gridavano: abbasso il Ministero! La folla recossi innanzi al Palazzo Reale. Una sessantina di Guardie civiche teneva i calci dei fucili in aria.

**Vienna 1.** Corre voce che Pulszky entrerebbe nella diplomazia. Il barone Zulauf De Passenburg fu nominato ministro d'Austria in Atene.

**Parigi 1.** Nigra è arrivato.

**Madrid 1.** Il Comitato centrale progressista invita i suoi aderenti a formare Comitati nelle Provincie. Egli spedirà da per tutto Commissioni per sorvegliare le elezioni e deferire ai Tribunali gli abusi di potere.

## ULTIMI DISPACCI

**Roma 1.** Assistono al Congresso Telegrafico i delegati di tutti gli Stati d'Europa, quelli del Giappone, e del governo delle Indie. Il Ministro degli esteri delegò il commendatore D'Amico a presiedere il Congresso.

**Roma 1.** (Camera dei Deputati). Bianchi e la presidenza prendono possesso del seggio.

Il Presidente dice che la prima parola sua è di riconoscenza e di affetto al re, all'esercito, ai volontari, di gratitudine alle città italiane, specialmente a Torino e Firenze, e agli uomini benemeriti che combatterono per la patria e con la loro abnegazione e coi loro sacrifici tanto fecero per la patria. Il popolo italiano dopo l'occupazione di Roma ha ripreso la coscienza dei suoi diritti. (Voci applausi.) In seguito a proposta di Massari, Laporta, S. moneta e Nicotera deliberarsi all'unanimità atti di riconoscenza e di affettuosi saluti a Torino e a Firenze.

Sono stabilite per martedì, giovedì e sabato le sedute del comitato privato.

Per lunedì è fissata la discussione del bilancio 1871 dopo istanza di Sella.

Linza presenta i progetti 1° di modificazione alla legge comunale e provinciale; 2° sull'amministrazione centrale dello Stato e delle provincie e circondari; 3° sullo stato degli impiegati.

Castagnola presenta la legge forestale e altre.

## NOTIZIE DI BORSA

**Parigi 1.** Francesco 80.45; fine settembre Italiano 84.95; Ferrovie Lombardo-Veneto 448.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 249.—; Ferrovie Romane 440.—; Obbl. Romane 179.—; Obbl. Ferrovie, V. U. Em. 1863/1867; Meridionali 190.—; Cambi Italia 4.—; Mobiliare —.—; Obbligazioni tabacchi 480.—; Azioni tabacchi 720.—; Prestito 91.25; Aggio oro per mille 13.—; Londra a vista 25.75.

FIRENZE, 1 dicembre	
Rendita	68.86 1/4
Obbligazioni tabacchi	744 —
Banca Naz. It. (nomi-)	3401
Oro	31.41 —
Londra	26.55 —
Parigi	104.50 —
Prestito nazionale	83.92 —
ex coupon	—
Obbligazioni eccl.	81 —
Obbligazioni tabacchi	502 —
Banca Toscana	1748 —

VENEZIA, 1 dicembre	
Effetti pubblici ed industriali.	
Cambi	
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	67.91 —
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—
Obbl. Ferrov. merid.	441 —
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—
Comp. di com. di L. 1000	—
VALUTE	—
Pezzi da 90 franchi	21.15 —
Bancnote austriache	—
Venezia e piazza d'Italia	—
della Banca nazionale	—
dallo Stabilimento mercantile	4 1/2 1000 —

TRIESTE, 1 dicembre	
Zecchini Imperiali	5.52 —
Corone	—
Da 20 franchi	9.50 1/2
Sovrane inglesi	11.73 —
Lire turche	—
Talleri imperiali M. T.	—
Argento per cento	116.15
Colonnati di Spago	—
Talleri 120 grana	—
Da 5 franchi d'argento	—

VIENNA, dal 30 nov al 1 die.	
Metalliche 5 per cento	54.25
Prestito Nazionale	67.70
1860	101.13
Azioni della Banca Nazionale	815 —
del credito a fior. 203 anstr.	320.80
Londra per 10 lire sterline	116.50
Argento	116.50
Zecchini imperiali	5.50 —
Da 20 franchi	9.28 1/2

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 2 dicembre	
Frumento (ettolitro)	22.45 ad it. L. 23.39
Granoturco	16.10 —
foresta	—
Segale	15.50 —
Avena in Città	8.60 —
Spelta	—
Orzo pilato	—
da pilare	—
Saraceno	—
Sorgorosso	—
Miglio	12.15 —
Mistura nuova	—
Lupini	8.20 —
Leati	—
il chilogr. 100	24 —
Pegiuoli comuni	24.80 —
canielli e schiavi	28.75 —
Fava	—
Castagne in Città	15 —

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario.

## (Articolo Comunicato)

A rettificare voci inesatte corse in proposito, il sottoscritto crede opportuno di dichiarare pubblicamente che l'impresa dell'attuale spettacolo l'opera al Teatro Minerva fu assunta esclusivamente da lui medesimo.

GIACOMO DURSSINI.

## Ringraziamento

Il dolore per la grave e funesta sventura che mi colpì, quella di perdere la cara ed amata donna che mi fu moglie affezionata per oltre quarant'anni, se pur è possibile, fu lenito un poco dal dolce conforto che esso è condiviso con tanti nobili e generosi cuori, che dimostrarono quali sentimenti di stima ed affetto li stringessero alla benedetta defunta **Paolina Rizzani** coll'onorare con splendido corteo la salma nella pia cerimonia funeraria, ed allorché venne trasportata all'ultima dimora.

L'animo mio fu vivamente commosso e nello stesso tempo confortato, allorché seppi come il Popolo, col suo slancio generoso, abbia in gran parte contribuito al pio scopo; ond'è, che col sentimento della più profonda riconoscenza e gratitudine, io rivolgo un pubblico ringraziamento a quel grembo di operai a cui mi onoro di appartenere, ed a tutti coloro che, o col concorso personale, od in altro modo, contribuirono alla splendidezza e solennità della pia cerimonia.

G. B. RIZANI.

N. 952. 3  
PROVINCIA DI UDINE  
Distretto di Codroipo Comune di Sedegliano  
Avviso

A tutto il 15 Dicembre 1871 è aperto il concorso in questo Comune alle seguenti posti:  
a) Maestro della scuola Comunale di Turrida, Riva e Redenzico cui è annesso l'annuo stipendio di L. 500.

b) Maestro della scuola Comunale di Codorno e Grions cui va annesso l'annuo stipendio di L. 500.

c) Mammaia Comunale cui s'annette l'onorario annuo di L. 345.67.

Gli aspiranti produrranno, entro il predetto termine, al Protocollo di quest'Ufficio Comunale, le

rispettive istanze corredate dai prescritti documenti di Legge in bollo competente.

I Maestri hanno l'obbligo d'impartire le lezioni la mattina in una frazione, e dopo il mezzogiorno nell'altra della rispettiva scuola.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e quella dei Maestri è vincolata all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dalla Residenza Municipale  
Sedegliano li 20 Novembre 1871

Il Sindaco  
P. BILLIA.

N. 1039. 3  
MUNICIPIO DI TALMASSONS  
AVVISO D'ASTA

in seguito al miglioramento del ventesimo

Essendo nel tempo stabilito per faali stata presentata una offerta di miglioramento per l'assunzione di lavori di sistemazione delle strade Comunali da Talmassons a Flumignano fino a S. Andrat:

si fa noto

che nel giorno 6 dicembre p. v. alle ore 10 ant. si terrà in quest'ufficio un nuovo esperimento d'asta pel deliberamento definitivo sul dato dell'offerta di L. 11083.27 col metodo della candela vergine.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di L. 1106.00.

Talmassons li 27 novembre 1871.

Per il Sindaco  
GIO. BATTÀ NARDINI Assessore

Il Segretario  
O. LUPIERI

N. 1041. 3  
MUNICIPIO DI CLAUT  
AVVISO

In virtù della deliberazione 22 ottobre 1871 di questo Consiglio Comunale a tutto dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di una guardia boschiva coll'annuo emolumento di it. L. 360.00 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze da prodursi a questo Municipio dovranno essere corredate dei documenti di Legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo approvazione superiore.

Dato a Claut li 23 novembre 1871.

Il Sindaco  
DE FILIPPO

Il Segretario  
A. FILIPPETTI.

## ATTI GIUDIZIARI

### Notificazione

Si rende noto che mediante atto 1° Dicembre 1871 dell'Usciere Girolamo Orlandini del 1° Mandamento, il sottoscritto revocò ogni e qualunque Mandato rilasciato al proprio figlio Luigi di Gaspare Salvadori di Udine, dichiarando che non sarà per riconoscere valido, operativo ed obbligatorio per lui quanto venisse all'ombra di quei Mandati eseguito.

Udine li 4° Dicembre 1871.

GASPARO SALVADORI q.m. GIOVANNI.

## SCHERMA E GINNASTICA

Col 2° del venturo dicembre il devoto sottoscritto riprenderà le lezioni di scherma e ginnastica nella sala a pian-terreno dell'ospital vecchio come negli anni scorsi.

La sala sarà aperta dalle ore 6 alle 9 pom.

L. MOSCHINI

## AVVISO

Trovati stabiliti in Udine — Via Cavour N. 919 rosso — la signorina **Stefanina Schenardi** Maestra di **Pianoforte** ed allieva di distinti professori napoletani.

Le signore che desiderano prendere lezione o in casa propria, o dalla suddetta maestra potranno rivolgersi al cenno indirizzo.

**CHI BRAMASSE ACQUISTARE**  
fondi arativi e prativi con casa  
siti nel Mandamento di Codroipo  
potrà rivolgersi all'Ufficio del  
GIORNALE DI UDINE. 3

## AVVISO.

La Ditta Giuseppe Antoniani di Milano apre ancora per pochi giorni un'ultima sottoscrizione di Cartoni Originari Giapponesi Verdi Annuali delle migliori qualità per la coltivazione 1872 al stabilito prezzo di sole it. L. 15.— per Cartone, da pagarsi it. L. 5.— alla sottoscrizione e il saldo alla consegna dei Cartoni.

Ricapito per le sottoscrizioni in Udine presso Antonio De Marco, Calle d. S. Sate N. 664 rosso. 6

## Avviso

Il sottoscritto proprietario della più antica e sempre più rinomata fabbrica di budella in

Vienna, in base all'ottimo risultato avuto l'inverno p. p. per la buona qualità del suo genere, approvato dalli signori acquirenti che ne fecero uso, terrà anche in questa stagione deposito di questo genere salato d'ogni qualità, di manzo e di majale, presso il signor **Simeoni Jorge Aquileja**.

SIM. DOM. PLAINO

## SOCIETÀ BACOLOGICA

MASSAZA E PUGNO

CASALE MONFERRATO

ANNO XIV 1871-72

La Direzione, a notizia dei Signori Socj, scrive sul *Bollettino del Coltivatore* N. 13:

Siamo in grado di dare notizie positive sull'esito finale della nostra operazione al Giappone per l'acquisto del Cartoni.

Il nostro incaricato sig. **ACHILLE PINNI** già in viaggio per ritorno, ci telegrafa da Hong-Hong in data del 12 corrente di aver completata la provvista dei cartoni.

Non possiamo accertare definitivamente il prezzo dei medesimi fino all'arrivo, ma i dati che possiamo ci mettono in grado di affermare che esso si aggirerà fra le **tredecim** e le **quattordici** lire, salvo infortuni.

In tale occasione s'interessano i Signori Socj ad effettuare il secondo versamento unitamente al relativo interesse — essendo scaduto anche il termine di solita tolleranza col 15 Novembre.

Udine, Portone S. Bartolomeo N. 1807.

CARLO ING. BRAIDA

Al negozio **BORTOLOTTI** in piazza S. Giacomo sono arrivati i recipienti relativi alle

## Cucine economiche

A PETROLIO

Si vendono a prezzi discretissimi.

Fra pochi zorni sortirà la

## STRENA

DE SIORE

## TONIN BONAGRAZIA

Illustrazione de la Strena

I° Galaria de le **SIGNORE** de Venezia, Padova, Vicenza, Udine, Treviso, ecc. (disegni de A. A.)

II° Galaria dei **OMENONI** (caricature de A. A. e de Silvio Rota).

Testo de la Strena

Un poco de tuto, prose e poesie in dialetto venezian de tutti i collaboratori del zornal: ghe sarà da star allegri per un secolo.

La Strena costa **DO FRANCHI**. Diriger domande e vaglia a l'Amministrazione de Sior Tonin Bonagrazia, Venezia. Zontarghe ai do franchi, altri diese sentesimi per le spese de posta.

Ai librerii de fora sconto del 20 per 010 — Pagamenti anticipai.

## CARTONI ORIGINARI

Giapponesi annuali

delle migliori Provincie settentrionali del Giappone, con garanzia di qualità e provenienza.

Per pagamento pronto o dopo il raccolto ed anche a prodotto.

Presso A. PALERI Via Trappo 2339 Udine.

## PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ

DI

## BARLETTA

Sottoscrizione pubblica il 1, 2, 3, 4 e 5 Dicembre 1871.

PRIMO VERSAMENTO L. 5

Vedi Avviso in 1° pagina.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

# PRESTITO A PREMI DELLA CITTA' DI BARLETTA

AUTORIZZATO CON REALE DECRETO 10 APRILE 1870

## SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA IN ITALIA

a 25,000 Obbligazioni — Rimborsato assicurato col 93 0/10 di aumento sul capitale versato  
**150,000 premi in L. 33,810,000 — 300,000 rimborsi in L. 30,000,000**

Versamenti in valute legali — Rimborsi e Premi pagati in ORO

Il Municipio della Città di Barletta, la prima e più importante piazza di esportazioni sull'Adriatico, in seguito al **Decreto Reale 10 aprile 1870**, che approva le deliberazioni 4 e 5 agosto 1869 del Consiglio Municipale e 10 Settembre 1869 della Deputazione Provinciale di Terra di Bari, emise in Maggio 1870, mediante pubblica sottoscrizione, **300,000 Obbligazioni** rimborsabili con **Lira cento oro** e garantite, non solo sui beni e redditi diretti ed indiretti del Comune, ma da tante **Obbligazioni di Prestiti delle altre principali provincie e città d'Italia** non soggette ad alcuna imposta presente o futura né a conversione, o riduzione da produrre un'annua rendita di **Lire 325,000 oro**; i quali valori saranno inalienabili e vincolati durante il servizio del prestito. — Il Municipio di Barletta si obbliga altresì di pagare le annualità del Prestito ai portatori delle Obbligazioni nette ed indennitate da qualsivoglia futura prelevamento o ritenuta.

Il Sindacato rappresentante in Italia le Case assuntorie del Prestito, ottemperando alle continue richieste di Obbligazioni pagabili a rate, offre alla

## SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA IN ITALIA

nei giorni 1, 2, 3, 4, 5 Dicembre 1871

## 25,000 OBBLIGAZIONI

mediante pagamento di L. 55 in valuta legale corrente nello Stato per ogni

Obbligazione; pagamento da eseguirsi in varie rate nel corso di 10 mesi

Ciascuna Obbligazione, acquistata per sole L. 55 in carta, sarà dal Comune di Barletta rimborsata con Lire 100 in oro.

Tutte indistintamente le Obbligazioni, sia prima del loro rimborso, sia anche dopo rimborsate, concorreranno per l'intero corso di 225 Estrazioni al 150,000 premi assegnati alle medesime.

Tra i premi di varie categorie havvene — uno da L. 2,000,000 — cinque da L. 1,000,000 — uno da L. 500,000 — cinque da L. 400,000 — sei da L. 200,000 — ventinove da L. 100,000 — cinquantanove da L. 50,000 — venticinque da Lire 30,000 — ventiquattro da L. 25,000 — venti da L. 20,000 ed in proporzione da L. 10,000, 5,000, 2,000, 1,500, 1,000, 500, 400, ecc.; il tutto come dal piano, nel quale va notato che i premi ascendono alla rilevante cifra complessiva di L. 33,810,000 pagabili tutti, come i rimborsi, in oro.

Il prestito a Premi della Città di Barletta, per le solite garanzie, per i grandissimi vantaggi, per la sua speciale organizzazione, e per essere l'ultimo

dei Prestiti a premi autorizzati in Italia, è sicuramente il più vantaggioso di quanti prestiti a premi vennero sino ad ora emessi in Italia e all'estero. Ed a cagione di siffatti speciali vantaggi e garanzie, il prestito di Barletta è tra i pochissimi autorizzati dal Governamento a circolare nei suoi Stati.

Per apprezzare quindi sempre più l'utilità delle Obbligazioni di Barletta, in confronto di quelle degli altri prestiti emessi sinora, è d'uopo fermare l'attenzione su questo fatto: che le Obbligazioni degli altri Prestiti a Premi man mano che sono estratte si rimborsano e venendo ammortizzate, cessano di avere un valore; mentre invece quelle di Barletta continuano (anche dopo sortite con rimborso o premio) a concorrere egualmente e sempre in tutte le successive estrazioni, conservando sino alla fine del prestito un valore reale, cioè quello della grande probabilità di guadagnare altri e diversi premi. Il qual valore reale aumenta coll'andar degli anni per l'accrescersi del numero e della importanza dei premi distribuiti nelle varie estrazioni. Per questa

combinazione adunque ben a ragione si può dire, che le Obbligazioni della Città di Barletta rappresentano un doppio capitale; l'uno positivo, nel rimborso di L. 100 oro; l'altro di appropriazione per la continua concorrenza a tutte le vincite indipendentemente dal rimborso stesso.

Finalmente i sottoscrittori del Prestito di Barletta ricevono all'atto stesso della sottoscrizione il titolo provvisorio firmato dal Sindacato. Il Titolo provvisorio è poi cambiato col Titolo definitivo presso i vari agenti ed incaricati e senza alcuna spesa per i sottoscrittori.

Il rimborso per ogni Obbligazione essendo fissato in L. 100 oro, L. 106 circa carta, mentre l'effettivo prezzo di acquisto risulta di L. 55 pagabili in comode rate, il compratore ha un utile certo di L. 51 sul capitale sborsato, le quali stanno alle L. 55 pagate, nella giusta proporzione del 93 per cento.

E poi certissimo che le obbligazioni essendo in totale limitate al numero di sole 300,000 presentano perciò maggiore probabilità al conseguimento

dei premi, i quali elevandosi al numero di ben 150,000 incontestabilmente superano di molto il quantitativo di quelli assegnati ad altri prestiti in corso ad altri prestiti in corso e danno un premio su due Obbligazioni.

È pur certo che il rimborso delle Obbligazioni con L. 100 in oro in seguito alle estrazioni non le esclude poi dal concorrere ripetutamente a tutti i 150,000 premi, poiché o una di esse corre (in forza del nuovo meccanismo su cui fu basato il relativo piano), in modo effettivo e non illusorio, la sorte di tutte le 225 estrazioni senza restrizione alcuna.

I titoli Obbligazione Serie 5428 (Numero 32 ha già guadagnato due premi, entrambi nella terza estrazione).

Nel prestito adunque di Barletta un'Obbligazione può guadagnare parecchi fra i premi di ogni singola estrazione e quindi può esser favorita da un numero indeterminato di premi nel corso delle 225 estrazioni.

## CONDIZIONI DELL' EMISSIONE

La sottoscrizione al Prestito della Città di Barletta sarà aperta pubblicamente nei giorni 1, 2, 3, 4, 5 Dicembre. Le Obbligazioni rimborsabili in L. 100 oro, verranno emesse al prezzo di L. 55 carta pagabili in dieci mesi ed in sei versamenti cioè:

- Lire 5 — all'atto della sottoscrizione
- 10 — dal 10 al 15 febbraio 1872
- 10 — dal 10 al 15 aprile
- 10 — dal 10 al 15 giugno

- Lire 10 — dal 10 al 15 agosto 1872
- 19 — dal 10 al 15 ottobre

In tutto Lire 55 in valuta legale dello Stato.

Il titolo liberato interamente alla sottoscrizione si paga sole Lire 53.

I titoli provvisori liberati di L. 5, saranno firmati dal Sindacato, ed i successivi versamenti saranno quietanzati dagli Agenti, a ciò appositamente autorizzati dal Sindacato stesso.

I titoli liberati di L. 5 parteciperanno nella estrazione 20 dicembre 1871 al premio di lire 100,000 oro. I titoli deliberati di L. 15 concorreranno nella estrazione del 20 febbraio 1872 all'altro premio di lire 100,000 oro.

## VANTAGGI SPECIALI DEL PRESTITO DI BARLETTA

1. Servizio in oro, speciale a questo solo prestito a premi italiano.
2. Utile di 93 per 0/10 sulla somma pagata.
3. Concorso continuo al 150,000 premi formanti la cospicua somma di lire 33,810,000, pagabili in oro.
4. Frequenza delle estrazioni; 3 ogni anno per altri 3 anni.
5. Uno o più premi annuali di lire 100,000 per tutta la durata del prestito, oltre altri premi maggiori fino a lire Un milione e Due milioni.

Finalmente in virtù della Legge 19 Giugno 1870 con la quale non si permettono ulteriori emissioni di prestiti a premi, il Prestito di Barletta rimane l'ultimo Prestito a premi autorizzato dal Governo Italiano, il più conveniente fra tutti quelli esistenti sul mercato ed il solo che godrà quindi sempre siffatti superiori ed eccezionali vantaggi.

6. Premi sempre più alti coll'andar degli anni.
7. Garanzia speciale di titoli produttori annue lire 325,000 di rendita in oro costante ed immutabile depositati a garanzia del Prestito sino alla sua estinzione.
8. Titoli provvisori consegnati nell'atto stesso della sottoscrizione.
9. Possesso continuo del titolo provvisorio e canebando di esso col titolo definitivo presso gli agenti ed incaricati e senza alcun rischio e spesa per parte dei sottoscrittori.

PEL SINDACATO — ONOFRIO FANELLI — E. A. SCHEYER.

## LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO

a Barletta presso Teodoro Briccos e Figli — a Bari Aicardi e C. — a Bologna Luigi Gavaruzzi e C. — a Brescia Angelo Duina — a Catania Banca di Deposito e Sconto — a Firenze F. Wagnière e C. — a Genova L. Vusi e C. — a Livorno Moisé Levi di Vita — a Mantova Gaetano Bonoris — a Messina Grilli Andreis e C. — a Milano Vogel e C. — a Napoli Onofrio Fanelli (Sindaco del Prestito) — a Palermo Fratelli Flacomio, Gerardo Quercioni — a Piacenza Cella e Moy — a Roma F. Wagnière e C. — a Siracusa Luciano Midolo e C. — a Torino U. Geisser e C. — a Venezia J. Herdy Teijeira del Maltos — a Verona Fratelli Pincherli — a Udine G. B. Centarutti.